

OSPIZIO S. LUIGI GONZAGA

CREMISAN - BETLEMME
PALESTINA

14 agosto 1930



Carissimi Confratelli,

martedì, 12 agosto, alle 19.35 spirava, nella florida età di 32 anni e mezzo, il Confratello Coadiutore professo triennale

ANGELO CAPRA.

Venuto da Ivrea con l'ideale nobilissimo della vita missionaria, si affezionò subito a questa sacra Terra, che Gesù volle scegliere a Patria sua, e, compito lodevolmente l'anno di prova, ritenne favore segnalatissimo dei Superiori, poter cominciare la vita religiosa nella Casa del suo Noviziato.

Nei tre anni passati qui, non si sa che lodare di più in lui: sodo nella pietà, che lo sostenne nel terribile male che lo rodeva, fedele ai santi Voti, esattissimo nell'osservanza delle Regole, sottomesso alla disciplina religiosa, provetto nelle virtù: esemplare in ogni cosa!

Pronto, docile sempre all'obbedienza, la accettò anche quando era contraria, ripugnante alle sue inclinazioni.

Come commissioniere poi fu modello scrupoloso fino al millesimo; la sera non andava a letto, se prima non avesse fatto i conti e consegnato tutto il danaro.

La gratitudine fu virtù squisita del cuor suo; ricordava sempre i suoi benefattori, e quando le occupazioni glielo permettevano, correva al S. Presepio o al S. Sepolcro, a pregare per essi.

Per parlare col suo Superiore non aspettava il giorno dell'Esercizio di Buona Morte, e nel rendiconto era trasparente!

Un Confratello d'oro!

Fin dal principio del '29 lamentò un incomodo da poco: si aggiunse poi un dolore ai fianchi. Nessuno lo ritenne un male serio, tanto più che il viso pieno e colorito gli dava un'apparenza di sanità e gagliardia non comune, e il sorriso con cui rispondeva allo scherzo sui suoi malanni, rassicurava i Confratelli.

Il male invece, una tubercolosi ai reni, lo minava lenta, ma inesorabile.

Dovette assoggettarsi a due operazioni chirurgiche dolorosissime; e pochi giorni fa, fu costretto, di nuovo, a porsi a letto con mal di testa e vomiti violenti.

Il nostro bravo Chirurgo lo volle all'Ospedale e lo sottopose a una terza operazione, sperando, con l'asportar il rene sinistro, di liberarlo dal tremendo male.

Vane speranze! Questo risultò consumato, mentre il rene destro, che si credeva sano, non era in grado di funzionare.

La tubercolosi aveva fatto il suo corso!

Poche ore dopo l'operazione, nonostante le cure materne delle Suore del Cottolengo, presenti alcuni Superiori di Betlemme, con i Confratelli di Gerusalemme e il Sig. Ispettore, dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione, conscio della sua fine, in un'agonia breve e calma, seguita, quasi premio, ai dolori atrocissimi di poco prima, si addormentava nel Signore.

Il Purgatorio deve averlo fatto di qua!

Nato a San Vigilio V. T. (Brescia), il 17 febbraio 1898, da ottimi genitori, dopo aver terminato il servizio militare, pensò meglio al suo avvenire, e, passato qualche tempo tra gli Artigianelli di Brescia, che ancor lo ricordano con affetto, in seguito all'invito d'un suo compagno, si ritirò a Ivrea, che tanta fiorente gioventù prepara all'amata Congregazione, per consacrarsi entusiasticamente alle nostre Missioni.

Avrebbe voluto riprendere gli studi per divenire Sacerdote, ma poi egli stesso ne smise il pensiero e si risolse per la vita del confratello Coadiutore.

Pochi giorni addietro sperava di venire alla seconda muta degli Esercizi Spirituali che dovevan incominciare il giorno 13, a sera. E venne, sì, ma nella bara, tra la mestizia e il dolore muto dei Fratelli, raccolti appunto per dar principio agli Esercizi.

I funerali son riusciti commoventissimi.

Ora, riposa a Betlemme, nella Cripta della nostra Chiesa del Sacro Cuore, dove insieme con parecchi amici delle opere nostre e alcune Suore di varie Comunità religiose, lo hanno accompagnato i Superiori, i Confratelli e i giovanetti dell'Orfanotrofio. Nel lasciarlo ciascuno di noi sentiva d'aver perduto un compagno buono e affezionato, un Confratello esemplare.

Il Signore conceda requie e luce sempiterna a lui, e mandi a noi dei buoni e santi operai.

Lo raccomando alle preghiere di tutti i Confratelli, come raccomando questa Casa e il vostro

aff.mo in C. J.

Sac. GIUSEPPE M^a RAELE,

Direttore

Dati per il Necrologio. — Coadiutore Angelo Capra, nato a San Vigilio V. T. (Brescia), il 17 febbraio 1898, e morto a Gerusalemme, il 12 agosto 1930, a 32 anni e mezzo di età e quasi due anni di professione.